

SaronnoNews

L'Italia perde capitale umano: 630mila under 35 emigrati in tredici anni

Michele Mancino · Tuesday, January 13th, 2026

Tra il **2011 e il 2024** dall'Italia sono emigrati **630mila giovani tra i 18 e i 34 anni**. Un flusso continuo, non episodico, che segnala una perdita quantitativa e qualitativa della popolazione più istruita e dinamica del Paese. È quanto emerge dal primo Rapporto Cnel 2025 **“L’attrattività dell’Italia per i giovani dei Paesi avanzati”**, curato da **Valentina Ferraris e Luca Paolazzi**.

Il rapporto misura **l’impatto dell’emigrazione giovanile** sul capitale umano, costruisce un indice di attrattività territoriale e indica leve per invertire la rotta. Il saldo migratorio dei giovani è fortemente negativo.

Al netto degli ingressi, tra il 2011 e il 2024 l'Italia perde **441mila under 35**. Solo nel **2024 le partenze sono state 78mila**, con un saldo di **-61mila**. Un dato simbolico chiarisce la portata del fenomeno: nello stesso anno il numero degli expat equivale al 24% delle nascite. In totale, i giovani emigrati nel periodo rappresentano il **7% dei residenti della stessa fascia d’età nel 2024**.

LA COMPENENTE FEMMINILE

Cresce anche la componente femminile, che nel 2024 raggiunge il **48,1%**, con punte oltre il **50% nel Nord-Est**. Aumenta soprattutto il livello di istruzione: **nel triennio 2022-2024 il 42,1%** dei giovani emigrati è laureato, contro il **33,8% della media 2011-24**. Tra le donne la quota sale al **44,3%** e lo scarto con i coetanei maschi è più marcato nel Mezzogiorno, dove le giovani istruite emigrano per superare un divario di genere più ampio. **Il costo economico è elevatissimo**. Il valore del capitale umano uscito dal Paese nel periodo considerato è stimato in **159,5 miliardi di euro, pari al 7,5% del PIL**.

PER OGNI STRANIERO CHE ARRIVA NOVE ITALIANI SE NE VANNO

Lombardia, Sicilia e Veneto concentrano i valori assoluti maggiori. In rapporto al **PIL**, però, le perdite più pesanti colpiscono **Alto Adige, Calabria e Sicilia**. Il peso medio annuo nel triennio 2022-24 è invece pari allo **0,8% del PIL**. L’aumento del numero e del grado di istruzione dei giovani emigrati italiani ha incrementato a **16 miliardi il valore dell’uscita annua** in tale periodo. In quota del PIL i picchi sono in **Alto Adige (1,7%), Calabria (1,6%) e Molise (1,5%)** e i minimi per Lazio (0,45%), Emilia-Romagna (0,54%) e Toscana (0,6%).

Il Rapporto evidenzia un forte squilibrio nei flussi con i Paesi avanzati. Per ogni giovane straniero che arriva **dall’area europea e dagli Stati Uniti**, nove italiani se ne vanno. L’indice sintetico dei Flussi Migratori (ISFM) colloca l’Italia tra i Paesi meno attrattivi. Le regioni meridionali registrano i valori più alti, con Calabria e Sicilia in coda.

L'INGHILTERRA È LA TERRA DEI SOGNI

Il Regno Unito è la prima destinazione dei giovani italiani (26,5%), seguito da Germania e Svizzera, mentre l'Italia è scelta solo dall'1,9% dei giovani europei e statunitensi. A questo quadro si aggiungono i movimenti interni.

Dal Mezzogiorno al Centro-Nord si sono trasferiti, al netto, 484mila giovani, per un valore di capitale umano stimato in 147 miliardi di euro. Campania, Sicilia e Puglia guidano le perdite. Lombardia ed Emilia-Romagna gli afflussi.

Varese alla prova della sfida dei talenti: attrarre è difficile, trattenere ancora di più

This entry was posted on Tuesday, January 13th, 2026 at 10:15 am and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.